



**Istituto Salesiano S. Croce
Mezzano di Primiero (Trento)**

Nella nostra memoria
Don Rino Priarollo

Caerano San Marco (TV) - 21 maggio 1914
Mezzano Di Primiero (TN) - 25 luglio 2006

Come persona: ci ricorda che l'esistenza va vissuta nell'impegno e nel servizio alla luce della fede.

Come Sacerdote: ci raccomanda l'amore a Gesù Eucarestia, la devozione a Maria Ausiliatrice e l'ascolto del Papa.

Come Salesiano: ci testimonia che l'ottimismo e la pazienza conquistano i cuori.

“Ricordo don Rino come una persona umile, che con la sua semplicità ha fatto grandi cose”, sono le parole con cui viene ricordato da una penitente che l'ha frequentato in questi ultimi anni trascorsi qui all'Istituto S.Croce di Mezzano, come salesiano impegnato a servizio dell'Opera e al ministero pastorale locale. Aveva compiuto 92 anni, e fino alla fine, pur avendo bisogno lui stesso di qualche attenzione, rimase fedele all'assistenza in mezzo ai ragazzi rendendosi disponibile nelle attività pastorali di cui era capace. Se n'è andato, dopo pochi giorni di ospedale. Riportato in Primiero, nella casa di soggiorno per anziani San Giuseppe di Transacqua, s'è spento dopo due ore, attorniato da amici e dal direttore, arrivato in tempo per l'ultima raccomandazione della sua bell'anima al Signore.

Era orignario di Caerano San Marco, provincia di Treviso; era stato cresimato dal beato Mons. Giacinto Longhin, vescovo della diocesi. In famiglia erano 5 fratelli e 3 sorelle. Inizialmente incominciò la sua formazione nel seminario di Treviso e poi passò dai Salesiani a Trento, facendo il noviziato ad Este, gli studi filosofici al Rebaudengo di Torino, il tirocinio a Fiume e gli studi teologici a Monteortone (PD), dove venne ordinato sacerdote nel 1945.

Inizia il suo ministero a Trieste come incaricato dell'oratorio, poi viene trasferito a Schio dove rimane 9 anni lasciando, come catechista e direttore, un ricordo che ancora continua nel tempo. Ancora con l'incarico di direttore passa poi per tre anni all'Istituto S. Domenico Savio al Lido Alberoni di Venezia e quindi, dopo qualche anno trascorso a Mogliano, ritorna a Venezia come parroco di S.Girolamo a Cannareggio. Viene successivamente destinato all'oratorio di Chioggia ed infine giunge qui a Mezzano nel 1972 come economo ed insegnante di religione. In questi trent'anni diventa “primierotto” inserendosi nel territorio soprattutto svolgendo il suo ministero di aiutante nella parrocchia locale di Mezzano. Fino quasi a Pasqua ha celebrato la santa messa nella casa di riposo di S.Giuseppe e al sabato pomeriggio era disponibile per le confessioni, sempre a Mezzano, dove veniva condotto da volontari che venivano a prenderlo.

70 anni di professione religiosa e 61 di sacerdozio: sequenza di date e di località che tessono una vita ordinaria ma ricca di apostolato. “Una semplicità disarmante quella di don Priarollo. Diceva le cose più ovvie e tutti l’ascoltavano. Un buon senso innato che gli ha permesso, pur non avendo grandi doti, di essere direttore ed economo, anche se i conti dovevano farglieli gli altri. Ai suoi superiori apriva i cassetti e diceva: tutto qui”: scrive anche don Omero Paron, già economo generale e suo ispettore.

Vogliamo quindi ricordarlo proprio così: “Sorriso semplice, cordiale che accoglie; uomo di ascolto, confessore ricercato per la chiarezza e apertura di cuore, consolazione e prezioso consiglio”. Nonostante l’età, per alcuni anni è stato punto di riferimento per il gruppo giovanile parrocchiale, che ha sostenuto nella formazione e nell’attività oratoriana.

In occasione del 60° di sacerdozio l’ex Gruppo Giovani di Mezzano l’ha ricordato così: “Caro don Rino, in questo giorno di festa vogliamo trovare un momento per dirti il nostro GRAZIE. Per tutte le volte che ci hai accompagnato durante gli anni difficili della nostra adolescenza, per il tuo sostegno, i tuoi consigli, le tue preghiere, per la passione con la quale ci hai sempre seguito. Hai sempre partecipato alle varie attività che venivano proposte: il vaso della fortuna, il pattinaggio, l’oratorio.

Non sarebbe stato lo stesso senza di te! I valori che ci hai trasmesso allora, sono vivi nelle nostre famiglie e ci guidano ancora nella vita di tutti i giorni. Per noi non sei solo un a guida spirituale: SEI UN AMICO! E anche ora che i tuoi spostamenti sono più saltuari è sempre una gioia incontrarti: un sorriso e una buona parola non mancano mai”.

E con lo stesso spirito lo hanno voluto salutare solennemente le tante persone accorse con i confratelli dell’ispettoria al suo funerale, celebrato dal vicario ispettoriale don Guido Novella nella parrocchia di Mezzano, nel cui cimitero anche è stato sepolto.

Nel portafoglio un foglietto, ingiallito dal tempo e datato 1948, testimonia il segreto della ricchezza della sua vita che odora di autentico umano, che profuma di Dio: “Propositi: 1. L’amicizia con Gesù, garante Maria; 2. Purificarmi con le sofferenze, con le prove, con il mio dovere bene compiuto; 3. Ogni sera esame particolare discusso con Gesù e Maria; 4. Ogni giorno almeno un quarto d’ora di lettura spirituale particolare”.

Fino alla fine della vita chiedeva al Signore di tenergli sana la testa, “la mansarda” diceva, per non dire e fare spropositi, e pare che il buon Dio l’abbia esaudito in quanto durante la malattia non si è mai lamentato manifestando una grande capacità di sofferenza e di pazienza, sempre pronto a ricambiare quanto gli veniva fatto con un bel “grazie”.

E allora anche queste righe per rendere grazie a Dio per il dono prezioso di una vita: una lunga esistenza e una benedizione per tante persone che l’hanno avvicinato, divenendo “segno vivo” dell’amore di Gesù pastore buono e “amico” dei giovani e dei fratelli.

*“Signore,
una lunga esistenza, un dono, un sorriso;
uno sguardo che accoglie, un amico che ascolta;
un’esistenza che parla di te, Signore.
Sì, lo crediamo:
don Rino è ormai accolto nella tua pace serena,
nel giorno che non ha tramonto.
Grazie, Signore!”*

Grazie, don Rino!
La Comunità Salesiana del Santa Croce

Mezzano, agosto 2006.